



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



CITTÀ DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'oro alla Resistenza"

CITTÀ DI SCAFATI

(Provincia di Salerno)

SETTORE VI - LL.PP. e MANUTENZIONE

TITOLO.:

Progetto di piazza in località Trentuno - area attrezzata a verde

LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE.:

Progetto definitivo

ELABORATO.:

Relazione generale illustrativa

SCALA.:

-

IL R.U.P.:

Geom. Antonio SCALA

IL SUPPORTO AL R.U.P.:

Ing. Angelo RAIOLA

I PROGETTISTI

Arch. Alessandro CARBONE

Ing. Antonio DE RISO

STAZIONE APPALTANTE.:

Comune di Scafati
via P. Melchiade - 84018 Scafati
Settore VI - LL.PP. e Manutenzione



REVISIONE

/

TAVOLA

DF-R01

DATA REVISIONE

/

DATA TAVOLA

Marzo 2023

PROGETTO DI PIAZZA LOCALITÀ TRENTUNO - AREA ATTREZZATA DI NATURA POLIVALENTE

RELAZIONE GENERALE

Premessa

La presente relazione si riferisce al Progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione delle opere in località 31 denominato "Progetto di piazza località Trentuno (area attrezzata di natura polivalente).

L'area prescelta è quella posta all'incrocio di via Mortellari con via Michelangelo Nappi individuata in contrada Trentuno nel territorio del Comune di Scafati;

Le finalità dell'intervento sono quelle di riqualificare un'area periferica, mediante una piazzetta attrezzata con aree di sosta per anziani e bambini ed una piccola area parcheggio, lasciando laddove è possibile ampie zone di verde attrezzato, con l'obiettivo di incrementare dunque, i luoghi della socializzazione e dell'aggregazione in un'area di crescente urbanizzazione.

Che con delibera di C.C n. 44 del 06.10.2013 è stato approvato il progetto preliminare "Progetto di piazza in Località Trentuno (area attrezzata di natura polivalente)" e adottata la variante urbanistica;

con Determina Dirigenziale n. 58 del 31.12.2014 è stata impegnata la spesa di € 543.007,23 sul capitolo 2115/4 esercizio 2014 (poi convertita in esercizio 2015), con la precisazione che sarà finanziata con fondi PIU Europa;

con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 29.07.2015 è stato approvato il progetto definitivo "Progetto di piazza in località Trentuno (area attrezzata di natura polivalente)", per un importo complessivo di €543.007,23 ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ed adottato in variante alla disciplina urbanistica vigente;

che la Delibera del C.C n. 37 del 29/07/2015 è stata pubblicata sull'Albo pretorio del Comune di Scafati;



con Delibera di Giunta 237 del 14.09.2015 è stato preso atto dell'efficacia della variante e che non sono pervenute osservazioni in tempo utile;

con Decreto del Presidente della provincia di Salerno n.192 del 17.12.2015 è stato acquisito il placet ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento della regione Campania n.5/2011, relativo alla dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale;

è stata presentata richiesta di contributo nell'ambito degli interventi di Rigenerazione Urbana di cui all'art. 1 commi 42 e seguenti della L. n.160/2019 e DPCM 21.01.2021, assegnati il 30.12.2021;

con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con Il Capo del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04.04.2022 è stato rifinanziato il progetto di "Piazza in località Trentuno – realizzazione area a verde" con fondi PNRR per l'importo di 543.007,23 €;

Con ordine di servizio prot. 0003154 del 16.01.2023 l'Arch Erika IZZO quale Responsabile del Settore VI - LL.PP. e manutenzione, al fine di scongiurare la perdita del finanziamento, ha individuato un nuovo RUP nonché un team di progettazione che si occupi anche delle procedure legate all'esproprio e alla variante urbanistica e più precisamente:

- *RUP Geom. Antonio Scala;*
- *Supporto al RUP Ing. Angelo Raiola;*
- *Progettista Ing. Antonio De Riso;*
- *Progettista Arch. Alessandro Carbone;*
- *Supporto amministrativo al RUP Sig.ra Lucia Acanfora;*

Che il Comune di Scafati è risultato beneficiario del suddetto finanziamento e all'attualità è stata già erogata in favore del Comune una somma pari al 10% dell'opera attualmente disponibile al capitolo 3303.30 del bilancio 2022;

Che con domanda n.0000004028 (giusta nota interna prot. 5173 del 24.01.2023) è stata inoltrata domanda di conferma relativa al fondo per l'avvio delle opere indifferibili 2023 pre-assegnazione 10% ai sensi dell'articolo 1, comma 370, della legge n.197 del 29 dicembre 2022;

1 QUADRO GENERALE

1.a) Ubicazione inquadramento urbanistico – piano particellare

L'area oggetto dell'intervento non ricade nelle aree a destinazione pubblica, bensì in zona E1 "aree agricole ordinarie" e risultando in proprietà a soggetti privati, ai fini dell'attuazione dell'intervento è necessario l'esproprio delle stesse.

Le particelle interessate sono riportate al Foglio 3 nn. 315 – 316 – 570 – 783. L'area quindi, ricadente nella zona E1 "aree agricole ordinarie" del P.R.G. va trasformata in sottozona G2 "verde pubblico ed impianti sportivi" operando in Variante allo strumento Urbanistico vigente ed avviando la procedura d'esproprio. A corredo di tale relazione viene allegato il Piano particellare, riguardante le aree oggetto di Variante al P.R.G. ed i relativi espropri da eseguire.

1.b) Descrizione dell'area

L'area è quella posta all'incrocio di via Mortellari con via Michelangelo Nappi individuata in contrada Trentuno nel Comune di Scafati; un'area di circa 1.997 mq pianeggiante e priva di altre attività di aggregazione.

L'intera area interessata dal progetto, ha una forma pressoché regolare (rettangolare) ed attualmente è delimitata da muretti di recinzione con sovrastante rete metallica, all'interno della quale sono presenti vegetazione riconducibile a seminativo irriguo, orto irriguo. Si accede all'area attraverso due cancelli posizionati su uno dei lati lunghi, ovvero quello affacciante sulla via Michelangelo Nappi, mentre l'altro lato lungo, come uno dei lati corti dell'area rettangolare, è confinante con altre proprietà. L'area si affaccia anche sulla strada denominata via Mortellari. È presente, nelle vicinanze una cabina dell'Enel (incrocio tra le due strade sopra citate) e lungo la via Michelangelo Nappi sono presenti due pali con linea aerea che, a valle di autorizzazione da parte del gestore di competenza, verranno rimossi procedendo all'interramento del relativo tratto di linea interessata.

1.c) Descrizione dell'intervento

Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di riqualificare una zona periferica in via di espansione,

attraverso uno spazio che diventerà un luogo di aggregazione per i residenti della zona e per quanti vorranno usufruire di un luogo dove potersi incontrare e godere delle attrattive che verranno a crearsi. Sono state individuate due aree attrezzate dedicate ai bambini con diversa fascia d'età rispettivamente di 97,5 mq e 58,5 mq. L'ampia area a verde di progetto è pari a circa 550 mq dove viene inserita una vegetazione con funzioni ambientali determinante sia a livello urbano con la limitazione dei cambiamenti climatici sia a livello microurbano utilizzando tale tecnologia naturale per generare ombra, ridurre gli scambi termici e ridurre le temperature superficiali delle superfici nei pressi dei luoghi d'interesse. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di un campo di bocce ricadente in una zona più trafilata, separata dalle restanti aree sopra descritte da una "lamiera microforata" di circa 160 mq. Il Progetto prevede anche un parcheggio, area di sosta per bici. La natura planimetrica rispetta il carattere dello stato di fatto, e si è operato, come segno caratterizzate del progetto, attraverso una rotazione di uno dei lati più lunghi che ha generato interessanti soluzioni di composizione architettonica. Nei pressi dei locali servizi, è stata predisposta un'area di coworking.

1.d) Impatto Ambientale - Materiali

L'intervento, nel contesto ambientale esistente rappresentato da degrado e privo di una qualsiasi identità architettonica, si propone di conservare i caratteri morfologici e di utilizzare materiali tipici del posto e tenendo conto dell'utilizzo delle tecniche costruttive, con materiale ecocompatibile, che garantiscano prestazioni energetico-ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e della vigente normativa. Sono garantiti i principi prevista da relazione DNSH.

1.e) Impianti tecnologici

Gli impianti previsti e necessari possono essere così individuati:

- 1) Impianto elettrico di illuminazione;*
- 2) Impianto idrico e riutilizzo acqua;*
- 3) Impianto fotovoltaico su di una parte della copertura campo bocce;*
- 4) Impianto di scarico acque nere.*

L'impianto elettrico esterno sarà alimentato in BT e sarà realizzato utilizzando dei corpi illuminanti disposti in alcuni punti dell'area di progetto.



I materiali impiegati saranno conformi alle indicazioni di progetto, alle schede tecniche allegate degli standard di qualità e, più in generale, alle norme CEI.

Dove applicabili, saranno tutti previsti del marchio IMQ (CE). Tutti i componenti in materiale plastico dovranno rispondere ai requisiti di autoestinguibilità a 960(30/30s) in conformità alle norme IEC 695.2.1 (C.E.I. 50.11).

I conduttori saranno in treccia di rame flessibile isolati con gomma EPR qualità G16 a tensione di esercizio 0.6/1kV tipo FG16OR, con caratteristica non propagante l'incendio e, a bassa emissione di alogeni, con guaina esterna in elastomero reticolato.

1.f) Normativa in materia di sicurezza

Essendo le lavorazioni appartenenti a categorie diverse, si può prevedere la presenza in cantiere di più imprese, per cui sarà redatto Il Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

L'impresa, appaltatrice dei lavori, cui spetta l'obbligo di rispettare le disposizioni in esso contenuto, dovrà effettuare la valutazione dei rischi connessi all'esecuzione delle categorie di lavoro previste dal progetto, presentando prima dell'inizio di lavori un Piano Operativo di Sicurezza ai sensi dell'art. 89, comma 1, lettera h, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.

L'impresa esecutrice dei lavori, è obbligata al rispetto delle prescrizioni previste dal piano stesso ed è tenuta, inoltre, ad osservare tutte le norme per la sicurezza sul luogo di lavoro in relazione ai rischi connessi con la specifica attività e con le attrezzature utilizzate ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

In virtù di quest'ultimo decreto rientra nelle responsabilità del datore del lavoro della ditta appaltatrice provvedere all'informazione, formazione, scelta ed addestramento del personale nell'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature utilizzate.

L'importo relativo ai costi di sicurezza sarà corrisposto all'impresa ad ogni stato di avanzamento in proporzione alle quantità di lavori eseguiti, previo parere favorevole da parte del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori.

Essendo le lavorazioni appartenenti a categorie diverse, si può prevedere la presenza in cantiere di più imprese, per cui sarà redatto Il Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

2. STATO DI PROGETTO

Il progetto redatto recepisce tutte le indicazioni del progetto preliminare con delle lievi modifiche. L'intervento consiste, essenzialmente, nella realizzazione di un'area di verde attrezzato articolata come di seguito descritto:

- zona di parcheggio direttamente a confine con le due strade che delimitano il lotto: la via vicinale Mortellari e la via comunale Michelangelo Nappi.
- zona gioco bambini divisa in due aree pavimentate con pavimentazioni colorate anti trauma, all'interno delle quali verranno installati giochi idonei a più fasce d'età;
- area pavimentata permeabile idonea all'utilizzo come area ricettiva e di coworking;
- campo di bocce coperto;
- impianto fotovoltaico, con capacità idonea all'alimentazione dei pali della pubblica illuminazione che serviranno la piazza installato su di una parte della copertura campo bocce;
- gruppo servizi e locale ad esso annesso a servizio della piazza e del campo di bocce;
- aree verdi ospitanti varie essenze arboree.

Rispetto al progetto preliminare approvato sono state apportate delle variazioni alle quote altimetriche, in quanto si è preferito, nel rispetto e della preesistente situazione piano altimetrica e delle esigenze relative alle attività da svolgersi nella "piazza", un andamento pianeggiante.

2.a) Disponibilità dell'area

L'intervento interessa un lotto di terreno compreso tra la via vicinale Mortellari e la via comunale Michelangelo Nappi ed è costituito dalle seguenti 4 particelle di proprietà privata censite al catasto Terreni del Comune di Scafati:

F.lio	P. Ila	Qualità	Classe	Sup. (mq)	Proprietà
3	315	SEMIN ARBOR	U	642	DE MICHELE Rosa
3	570	SEMIN ARBOR	U	344	DE MICHELE Rosa
3	316	SEMIN ARBOR	U	506	DE MICHELE Cristina
3	783	SEMIN ARBOR	U	505	DE MICHELE Cristina



2.b) P.R.G..

Come confermato dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Responsabile del Procedimento dell'Area Urbanistica del Comune di Scafati, *allegato in copia alla presente relazione*, le particelle oggetto di intervento ricadono nella zona E sottozona E1 del vigente P.R.G. e parzialmente nella fascia di rispetto stradale, come si evince dall'elaborato grafico allegato al presente progetto definitivo e denominato *"Stralcio P.R.G. e relative norme di attuazione"*.

"Le predette zone sono definite dagli art. 58 – 59 e 72 delle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. pubblicato nel B.U.R.C. della Regione Campania n. 32 del 8.6.98.

Art. 58: Zone E: Agricole

Comprendono tutte le aree in edificate del territorio comunale destinate all'esercizio delle attività agricole, orticole, floricole e similari.

Le zone E si articolano nelle seguenti sottozone:

- sottozona E1 – agricole ordinarie;
- sottozona E2 – agricole di tutela;
- sottozona E3 – agricole di rispetto industriale;

In tutte le zone E il P.R.G. si attua mediante intervento diretto.

In tutte le zone E, gli interventi di cui agli artt. 9 e 56 della L.N. 219/81 sono ammessi nel rispetto delle norme della citata L.N. 219/81 e successive modifiche ed integrazioni anche in deroga alle presenti norme, purché effettivamente assistiti dalla concessione ed utilizzazione del contributo finanziario di cui alla citata L.N. 219/81.

Art. 59 - Sottozona E1: agricole ordinarie

Tali sottozone sono destinate esclusivamente all'attività agricola, orticola e floricola.

Destinazioni diverse in atto in edifici in cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione – nel periodo di validità degli atti – secondo autorizzazioni o concessioni legittimamente rilasciate) alla data di adozione del P.R.G. sono consentite, con la sola esclusione di attività produttive insalubri e nocive secondo la vigente normativa.

Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione anche con ricostruzione a parità di volume e adeguamento igienico funzionale una tantum nella misura del 15% del volume esistente (esclusivamente ai fini



dell'adeguamento dei servizi igienici e della cucina) anche per lotti di superficie inferiore al minimo qui sotto indicato; per gli interventi di nuova edificazione occorre il rispetto dei seguenti parametri:

- lotto minimo mq 5.000
- indice di fabbricabilità 0.03 mc/mq per le residenze
0,05 mc/mq per le pertinenze

Dette pertinenze debbono denotare, per tipologia edilizia e materiali di finitura, una unità immobiliare distinta e disomogenea rispetto alla abitazione e non debbono essere dotate di impianti accessori di tipo residenziale (cucina , bagno/i etc.); inoltre, se realizzate in aderenza al volume della abitazione, non debbono presentare passaggi interni di collegamento con l'abitazione stessa;

- Altezza massima 6.50 ml
- distanza dai confini non inferiore a 10 ml.

Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale che non risulti proprietario di altre abitazioni nel territorio comunale e che non abbia ceduto o donato abitazioni nel territorio comunale a parenti e/o affini in data posteriore a quella di adozione del presente P.R.G., gli interventi di demolizione con ricostruzione e di nuova edificazione possono essere concessi nel rispetto dei seguenti indici fondiari di fabbricabilità:

- indice di fabbricabilità
- 0.05 mc/mq per le residenze
- 0,07 mc/mq per le pertinenze

di cui al precedente 3 comma qualora detto imprenditore dimostri attraverso valida documentazione fiscale di ricavare dall'attività agricola il 60% del suo reddito familiare.

Gli interventi di demolizione con ricostruzione e di nuova costruzione di cui al comma precedente sono assentibili esclusivamente per edifici di cui sia documentata l'utilizzazione per la conduzione agricola del fondo, restando definitivamente vincolati a tale destinazione d'uso con obbligo di trascrizione del vincolo a favore del comune presso la Conservatoria Immobiliare.

È consentita la realizzazione di serre di protezione delle colture orticole e floricole realizzate con strutture leggere e smontabili in ferro e/o legno e coperture in vetro e/o plastica, con esclusione di murature di ogni genere; per i lotti di superfici non inferiori a 3.000 mq, insieme con le serre è consentita anche la realizzazione di un chiosco interamente eseguito con strutture e finiture smontabili delle dimensioni massime di ml 3x3x3 destinabile soltanto alla conservazione ed utilizzazione di strumenti e moduli per l'emissione di bolle di accompagnamento in caso di vendita



diretta di prodotti agricoli e di un eventuale servizio igienico, con esclusione di volumi di altra natura e funzione.

Occorre in ogni caso rispettare i parametri, le prescrizioni e gli indirizzi di cui alla L.R. n. 8 del 24.03.1995.

Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale che non risulti proprietario di altre abitazioni nel territorio comunale e che non abbia ceduto o donato abitazioni nel territorio comunale a parenti e/o affini negli ultimi 5 anni, è consentito l'accorpamento di lotti di terreno anche con contigui ricadenti nelle medesime sottozone E1 a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare su apposita mappa catastale depositata per pubblica consultazione presso l'Ufficio tecnico comunale. In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 mc.

Tutte le aree utilizzate ai fini edificatori in applicazione delle presenti norme restano vincolate alla inedificabilità con vincolo trascritto presso la competente Conservatoria Immobiliare e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione presso la Segreteria Comunale.

Art. 72: Fasce di rispetto

Sono le aree la cui utilizzazione – anche a prescindere dalla precisa rappresentazione nella tav. 11 – è limitata relativamente alla edificazione, da vincoli di inedificabilità: fasce di rispetto cimiteriali, profonde 100 ml da muro di confine del cimitero; fasce di rispetto ferroviario, profonde 30 ml dal bordo della linea ferrata; fasce di rispetto stradali, profonde da 60 a 20 ml a seconda del tipo di strada, ulteriormente incrementate in corrispondenza degli incroci, a norma del D.M. 1404 dell'1.4.1968; fasce di rispetto dei corsi d'acqua, profonde 50 ml a norma della L.R. 114/82; fasce coassiali di asservimento del metanodotto, profonde 16 ml.

Nelle fasce di rispetto di cui al precedente comma non possono consentirsi nuove costruzioni residenziali, produttive, commerciali, agricole, mentre sono ammessi percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, nonché la prosecuzione delle attività agricole.

...omissis...

Nelle fasce di rispetto stradali, è ammessa anche, a titolo precario, la realizzazione di impianti per la distribuzione del carburante; sugli edifici eventualmente esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

...omissis...

Sia nelle fasce di rispetto stradale che in quelle dei corsi d'acqua, eventuali edifici rurali di cui venga



documentata la stabile utilizzazione per la conduzione del fondo agricolo da parte dei proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, imprenditori agricoli a titolo principale, coloni, affittuari o mezzadri possono essere oggetto di un adeguamento igienico-funzionale una tantum con un incremento di volume della misura del 10% di quello preesistente, da ubicare sul lato opposto rispetto alla strada o al corso d'acqua e da destinare esclusivamente a sistemazioni igieniche o tecniche.

Nelle fasce di rispetto stradale, eventuali edifici legittimamente esistenti con destinazioni industriali o artigianali la cui permanenza non determini incompatibilità con la funzionalità e la sicurezza reciproca della strada e dell'impianto produttivo, possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, ivi inclusa la realizzazione di pertinenze e/o volumi tecnici da ubicare dal lato del lotto opposto rispetto alla strada”.

Da quanto sopra si deduce che al fine della realizzazione dell'opera si rende necessario attivare la procedura di variante urbanistica.

Ai fini del rispetto della “fascia di rispetto stradale” si è provveduto a posizionare la struttura destinata a bocciodromo coperto e le strutture annesse a 20 ml dalla strada classificata comunale nello stradario del Comune di Scafati e denominata via Michelangelo Nappi. L'ulteriore incremento in corrispondenza degli incroci, a norma del D.M. 1404 dell'1.4.1968, non si rende necessario in quanto la classificazione delle strade effettuata dall'art. 3 del predetto decreto è la seguente: “Art. 3 - *Distinzione delle strade* Le strade, in rapporto alla loro natura ed alle loro caratteristiche, vengono così distinte agli effetti della applicazione delle disposizioni di cui ai successivi articoli: A) *Autostrade: autostrade di qualunque tipo (legge 7 febbraio 1961, n. 59, art. 4); raccordi autostradali riconosciuti quali autostrade ed aste di accesso fra le autostrade e la rete viaria della zona (legge 19 ottobre 1965, n. 1197 e legge 24 luglio 1961, n. 729 art. 9); B) Strade di grande comunicazione o di traffico elevato: strade statali*

comprendenti itinerari internazionali (legge 16 marzo 1956, n. 371, allegato 1); strade statali di grande comunicazione (legge 24 luglio 1961, n. 729, art. 14); raccordi autostradali non riconosciuti; strade a scorrimento veloce (in applicazione della legge 26 giugno 1965, n. 717, art. 7); C) Strade di media importanza: strade statali non comprese tra quelle della categoria precedente; strade provinciali aventi larghezza della sede superiore o eguale a m. 10,50; strade comunali aventi larghezza della sede superiore o eguale a m. 10,50; D) Strade di interesse locale: strade provinciali e comunali non comprese tra quelle della categoria precedente”.

La strada Michelangelo Nappi è riportata nello stradario comunale come “comunale”, per cui ai sensi del D.M. 1404/1968 è di categoria D); la via Mortellari, invece, nello stradario è individuata quale strada vicinale, per cui non rientra nella classificazione di cui al D.M.; se ne deduce che non va applicato l'ulteriore incremento in corrispondenza degli incroci in quanto le norme delle distanze in corrispondenza degli incroci di cui all'art. 5 del suddetto decreto e di seguito riportato:

Art. 5 - Distanze in corrispondenza di incroci In corrispondenza di incroci e biforcazioni le fasce di rispetto determinate dalle distanze minime sopraindicate sono incrementate dall'area determinata dal triangolo avente due 3 lati sugli allineamenti di distacco, la cui lunghezza, a partire dal punto di intersezione degli allineamenti stessi sia eguale al doppio delle distanze stabilite nel primo comma del precedente art. 4, afferenti alle rispettive strade, e il terzo lato costituito dalla retta congiungente i due punti estremi. Resta fermo quanto prescritto per gli incroci relativi alle strade costituenti itinerari internazionali (legge 16 marzo 1956, n. 371, allegato 2).

vanno applicate esclusivamente alle categorie stradali individuate dal D.M., cui non appartengono le strade vicinali.

Inoltre, secondo l'art. 2 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i., le strade Michelangelo Nappi e Mortellari sono classificate come categoria F – *Strada Locale: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade.*

2.c) Distanze dai confini

All'interno dell'area, come si evince dalla planimetria di progetto e come già sopra anticipato, verrà realizzato un campo di bocce coperto e ad esso verrà annesso un gruppo servizi ed un locale a servizio della piazza, per ospitarvi servizi sanitari, locale tecnico, locale deposito bocce ed una guardiana. Relativamente ad entrambi i predetti manufatti rileva evidenziare che i medesimi si trovano al di fuori della fascia di rispetto stradale ed alla distanza dai confini di rispetto.

2.d) Indagini archeologiche

L'area, come si evince dal certificato di destinazione urbanistica, allegato alla presente relazione, non è vincolata sotto il profilo archeologico, tuttavia, ai sensi dell'art. 74 delle norme di attuazione del P.R.G., “ferme restando le competenze della Soprintendenza ai Beni Archeologici e gli obblighi dei privati relativamente alle aree vincolate ai sensi della L.N. 1089/1939, in considerazione dell'interesse archeologico dell'intero territorio del comune di Scafati”, si dovrà dare preavviso (con 20 giorni di anticipo) alla “Soprintendenza per i Beni Archeologici per le

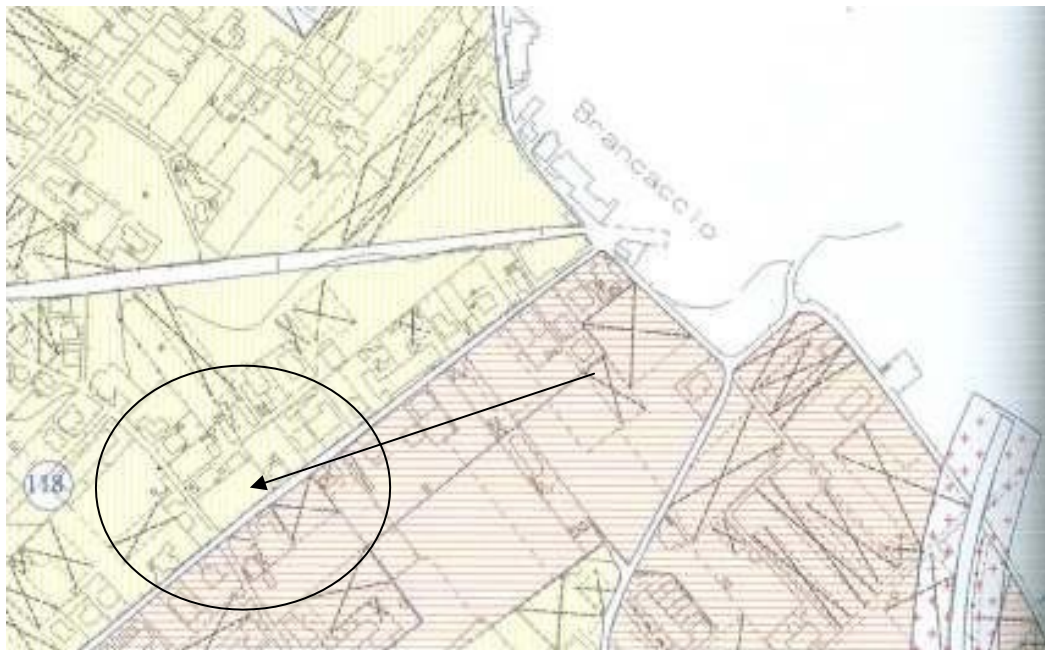


province di Salerno, Avellino e Benevento e Caserta” dell’inizio dei lavori .

2.e) Piano di zonizzazione acustica

L’area oggetto di intervento risulta perimetrata nel Piano di Classificazione Acustica in Zone, come si evince dallo stralcio di seguito allegato, come “*Tipologia II – area prevalentemente residenziale*” per la quale sono previsti i seguenti limiti di immissione:

- diurno 55 dB (A);
- notturno 45 dB (A).



Le norme di attuazione del predetto piano, al punto II-3, prevedono quanto di seguito:

“Gli interventi di trasformazione edilizia in ambienti civili ad uso pubblico e collettivo e in ambienti di lavoro ad uso produttivo nel settore secondario e terziario relativi a nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni dovranno garantire il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore ai sensi della Zonizzazione Acustica.

Contestualmente all’istanza di concessione edilizia per interventi di trasformazione edilizia di edifici civili ad uso pubblico e collettivo relativi a nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni interventi di trasformazione edilizia in ambienti di lavoro ad uso produttivo nel settore secondario e terziario dovrà essere allegata una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico abilitato ai sensi dell’art. 2 comma 6-7-8-9 della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95, comprensiva degli allegati previsti dallo stesso piano di zonizzazione acustico.

Stante il predetto piano, pertanto, il progetto definitivo dovrebbe essere corredato della relazione di impatto acustico redatta da tecnico abilitato.

Tuttavia, con D.P.R. n. 227/2011 (allegato B), sono state individuate le categorie di attività escluse dall'obbligo di presentazione della predetta documentazione:

"..con l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 sono stati semplificati alcuni adempimenti amministrativi in materia ambientale. Una delle novità più rilevanti riguarda proprio la documentazione in materia di nulla osta di impatto acustico.

Infatti, nei seguenti tre casi, il richiedente potrà presentare un modello di dichiarazione sostitutiva corrispondente alla fattispecie oggetto dell'istanza in sostituzione della richiesta di nulla osta di impatto acustico:

- 1. Attività a bassa rumorosità elencate nell'Allegato B del suddetto Decreto, le cui emissioni di rumore si prevede non superino i limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica vigente;*
- 2. Ristoranti, pizzerie, trattorie, bar mense, attività ricreative, agro turistiche, culturali e di spettacolo, sale da gioco, palestre, presso cui sono utilizzati impianti di diffusione sonora ovvero si svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, le cui emissioni di rumore si prevede non superino i limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica vigente;*
- 3. Attività diverse da quelle specificate ai punti precedenti le cui emissioni di rumore si prevede non superino i limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica vigente;"*

L'attività in oggetto rientra al punto 4 dell'allegato B del D.P.R. 227/2011, "**attività ricreative**", per le quali è escluso l'obbligo di presentare la documentazione di cui all'**art. 8, commi 2, 3 e 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447** così come espressamente indicato all'art. 4 del suddetto D.P.R. 227/2011.

2.f) Autorità di Bacino del Sarno

Sotto il profilo della tutela idrogeologica, l'area non è inclusa tra quelle a rischio frane nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino del Sarno.

Come riportato nelle carte tematiche estratte dal suddetto Piano stralcio ed allegate al progetto (tav. 1e) la zona di intervento non rientra né tra quelle definite pericolose né tra quelle definite a rischio.

2.g) Inquadramento geologico - geomorfologico

Allegata al presente progetto vi è la Relazione Geologica, corredata di indagini geognostiche, redatta dal dott. geol. Umberto D'Anna;

2.h) Inquadramento idrogeologico

Dalla summenzionata Relazione Geologica del dott. geol. Umberto D'Anna, si evince il seguente inquadramento idrogeologico dell'area oggetto di intervento:

"...I depositi piroclastico-alluvionali che costituiscono il sottosuolo dell'area in esame sono caratterizzati da una permeabilità (o capacità di un terreno a lasciarsi attraversare dalle acque) relativa estremamente differenziata, sia in senso verticale che in senso orizzontale, in funzione delle frequenti variazioni granulometriche dei depositi sciolti e del grado di fratturazione degli orizzonti litoidi. Si distinguono, in particolare, orizzonti più produttivi quali gli strati di pomici, lapilli, scorie, pozzolane, ghiaie e detriti (permeabili per porosità) ed orizzonti semipermeabili o impermeabili quali le formazioni tufacee,

cineritiche, limose ed argillose. Ciò da luogo, localmente, ad un evidente frazionamento della circolazione idrica sotterranea a causa delle caratteristiche deposizionali e granulometriche dei sedimenti; a grande scala, invece, si può rilevare l'intercomunicazione delle diverse falde idriche per le frequenti soluzioni di continuità che interessano gli strati semipermeabili o impermeabili. Quindi localmente si riconosce un acquifero (cioè un complesso acqua roccia) multistrato, mentre a grande scala è stata riconosciuta un'unica morfologia piezometrica della falda.

Essa ha una direzione di flusso da Sud-Est verso Nord-Ovest, convergente verso il principale asse di drenaggio preferenziale che corrisponde con il corso del Fiume Sarno. L'acquifero della piana trae alimentazione sia dalla ricarica diretta, sia da considerevoli travasi laterali provenienti dall'acquifero fratturato dei Monti Lattari, caratterizzato da ingenti risorse idriche sotterranee. Le oscillazioni della falda sono state osservate tenendo conto dei dati riportati da "Celico et alii, 1991" relativamente agli anni 1989 e 1991. I principali complessi idrogeologici di tutta l'area del comprensorio municipale di Scafati, sono riconducibili a tre unità distinte tra loro non solo per le caratteristiche geotecniche ma anche per valori di permeabilità sensibilmente diversi e precisamente sono rappresentati da un:

- *Complesso carbonatico, di età mesozoica comprendente tutti i terreni dei rilievi dei Monti Lattari, caratterizzati da una buona permeabilità per fratturazione;*



- *Complesso sabbioso-ghiaioso, che comprende i terreni della fascia pedemontana costituiti da detrito di falda e da prodotti piroclastici, con permeabilità elevata;*
- *Terreni che comprendono la valle alluvionale, che sono costituiti prevalentemente da prodotti piroclastici, di bassa densità, eruttati dal complesso vulcanico Somma Vesuvio; questi terreni sono sciolti o molto sciolti ed hanno anch'essi una elevata permeabilità. Durante l'esecuzione delle indagini è emersa la presenza della falda freatica alla quota di -11,00 metri dal p.c."*

2.i) Indagini geognostiche

È stata condotta una campagna di prospezioni geognostiche ritenuta adeguata all'estensione del lotto, così articolata:

- rilevamento diretto, attraverso una serie di sopralluoghi dell'area, per la verifica di eventuali elementi che potessero pregiudicare la realizzazione del progetto;
- n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto fino a -30,00 metri di profondità dal piano campagna, ed effettuato esattamente in sito;
- n°2 prelievi di terreno sottoposti a specifiche analisi di laboratorio;
- n°2 prove penetrometriche dinamiche super pesanti ubicate esattamente sul sito oggetto del presente studio;
- n°1 indagine sismica del tipo M.A.S.W. svolta esattamente sul sito di interesse.

Il programma di indagini esperite e l'elaborazione dei dati acquisiti hanno permesso di arrivare a conclusioni così di seguito sintetizzabili:

L'analisi della successione stratigrafica, l'elaborazione dei parametri geotecnici dei terreni, nonché le esigenze progettuali da adottare permettono di concludere che:

- *i terreni in esame possono consentire l'utilizzo di fondazioni superficiali; sarà cura del tecnico strutturista verificare gli scarichi in fondazione del manufatto;*
- *per garantire al massimo la stabilità terreno-fondazione durante i lavori che precederanno la messa in opera della fondazione, sarà inserito tra questa ed il terreno uno strato di misto cava opportunamente vagliato e rullato (circa 15 cm);*
- *il sito di interesse non è a rischio idraulico e non è a pericolo idraulico; l'intervento è assentibile come da Norme di Attuazione dettate nel Piano Stralcio;*

- *il sito di interesse presenta una pericolosità geologica medio-bassa dettata dal basso rischio idrogeologico e dal medio rischio sismico;*
- *il sito di interesse rientra in Categoria Topografica T1;*
- *il sito di interesse rientra in Categoria di Suolo C.*

3) Descrizione delle singole attività che verranno svolte nella piazza

3.1 ZONA PARCHEGGIO: la zona parcheggio, come sopra sinteticamente descritto, è stata ubicata parallelamente all'asse viario di via Michelangelo Nappi ed occupa una superficie complessiva di 162.5 mq.

L'area in questione risulta articolata in complessivi 11 posti auto di 1 destinato alle persone disabili ed 1 destinato alle donne in gravidanza. Per le aree di parcheggio è prevista una pavimentazione permeabile con apposizione di una zanella per la captazione delle acque provenienti dalla pavimentazione stradale. E' prevista una segnaletica sia orizzontale che verticale per i posti riservati a persone normodotate e parcheggi rosa.

3.2 ZONA GIOCO BAMBINI:

l'area destinata al gioco dei bambini occupa circa 156 mq ed è distribuita in maniera tale da rispondere alle esigenze di varie fasce d'età. È stata, infatti, pensata una zona per i giochi dei bambini più piccoli con pavimentazione anti trauma e delimitata da una panchina-muretto e una recinzione che consente la sorveglianza da parte degli accompagnatori. Al centro della predetta area, affinché vi possa essere una zona d'ombra, è stata prevista un'aiuola con piantumazioni a basso fusto. Una seconda area giochi, analogamente alla precedente pavimentata con pavimentazione in gomma colata anti trauma, ospiterà un gioco idoneo ai bambini di età compresa tra gli otto ed i quattordici anni. È stata prevista una fontana con erogazione acqua potabile.

4. CAMPO DI BOCCE COPERTO

il campo di bocce è stato ubicato in posizione parallela all'andamento di via Michelangelo Nappi e ad una distanza di 20 m da essa, così come previsto dal PRG e dalla vigente normativa urbanistica, in quanto la via Michelangelo Nappi è individuata nello stradario comunale come via comunale. Per esso è stata rispettata la distanza di 5 m dai confini dettata dalle norme di attuazione del PRG per le z.t.o. diverse da quelle agricole.



Il campo di bocce ha una dimensione in pianta di m 26.5 x m 4.0 ed è delimitato rispetto alla piazza da una pannellatura microforata in materiale metallico.

La copertura del campo è prevista con struttura portante metallica ed elementi di chiusura superiore in pannelli fotovoltaici.

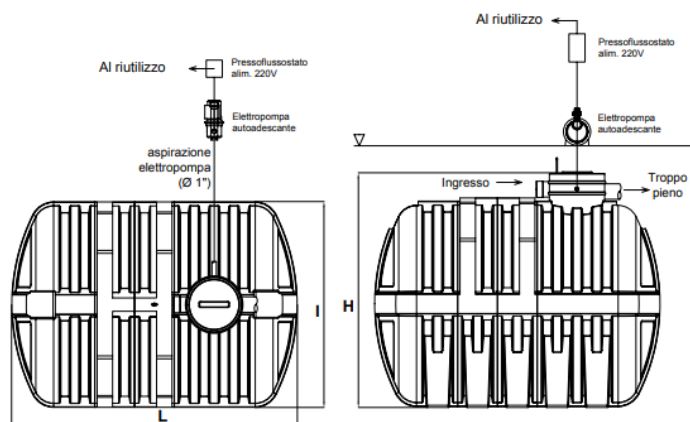
5. **GRUPPO SERVIZI E LOCALE AD ESSO ANNESSO:**

nella parte terminale del campo di bocce è previsto un locale di servizio ad esso annesso di forma rettangolare e superficie lorda di mq 31 articolata in 4 ambienti, di cui due destinati a servizi igienici. È stato previsto un impianto per il trattamento delle acque nere provenienti dal corpo locale servizi, attraverso una vasca tipo Imhoff per una depurazione primaria e conseguente immissione in vasca a tenuta sottoposta a svuotamento periodico.

6. **AREE VERDI:**

All'interno della piazza sono previste diverse aree destinate a verde per le quali verranno diversificate le essenze arboree da mettere a dimora in esse.

L'intera area sarà servita di impianto di illuminazione alimentato in parte dai pannelli fotovoltaici previsti sulla copertura del campo di bocce e, in parte, da nuovo allaccio alla rete di distribuzione di energia elettrica. Al fine del principio di invariabilità idraulica sono state



previste per l'intera area tutte pavimentazioni permeabili e convogliamento delle acque di ruscellamento presso pozzetti con potere drenante tramite tubi pvc forati in area verde. E' stato previsto un recupero e riutilizzo delle acque piovane provenienti dalla copertura del bocciodromo e del corpo servizi attraverso un impianto per il recupero delle acque piovane ad uso irriguo dotato di serbatoio di accumulo in polietilene interrato, tubazione di by-pass per troppo pieno in PVC, filtro a cestello estraibile per grigliatura in PVC, tubo di aspirazione con valvola di fondo, pompa autoadescante e pressoflussostato. Il sistema è completo di centralina by-pass che permette di attingere dalla rete idrica locale in mancanza di acqua all'interno del serbatoio di 6000 litri.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



CITTÀ DI SCAFATI
*Croce al Valor Militare e
Medaglia d'oro alla Resistenza*

7. Superamento delle barriere architettoniche

All'interno della piazza non vi sono barriere architettoniche in quanto non vi sono grossi salti di quota. L'unica differenza di quota presente è rappresentata dallo scalino di 15 cm dal lato di via Michelangelo Nappi; il predetto salto di quota viene superato a mezzo della rampa rappresentata sulla planimetria di progetto.